

Ghilarza, 2 ottobre 2017  
Auditorium Comunale

**Saluto del dott. Alessandro Defrassu**

**Sindaco di Ghilarza**

Signor Presidente,

La ringrazio per la presenza, che ci onora, e Le porgo il benvenuto a Ghilarza, nella ricorrenza dell'ottantesimo anniversario della morte di Antonio Gramsci.

Un saluto anche a tutti voi e alle autorità presenti, civili, militari e religiose.

Una particolare nota va all'Agenzia Regionale Forestas che con il suo patrocinio ha consentito di abbellire il nostro paese in questa prestigiosa occasione e a tutti gli amici della Fondazione Casa Museo Antonio Gramsci, senza dei quali non saremmo qui oggi.

Le porgo i saluti anche di tutti i colleghi sindaci presenti che le affidano la preoccupazione per la sorte dei propri comuni, delle loro autonomie e delle possibilità di crescita e sviluppo dei propri concittadini.

Lei, Presidente, ci ha oggi omaggiato della sua partecipazione e della visita alla Casa Museo Antonio Gramsci, Monumento Nazionale; un sito fondamentale per la storia di Ghilarza, che, al tempo stesso, vuole essere un luogo di memoria e di studio.

Il suo viaggio in Sardegna, Presidente, ha una forte componente culturale che oggi, più che mai, tutti noti dovremmo coltivare.

A questo monumento spero possano essere dedicati e condivisi da tutti i livelli istituzionali degli interventi per valorizzarne le potenzialità affinché possa essere motore di sviluppo per il nostro territorio.

A ricordo della sua visita le Unioni dei Comuni di Guilcer e Barigadu hanno voluto piantare un albero di Ulivo, generosamente donatoci dal Comune di Boroneddu che sentitamente ringrazio.

Un Ulivo che ricorderà non solo, nel futuro, questa giornata ma che farà sempre pensare alle nostre radici, alla nostra terra, forte e debole allo stesso tempo. Un albero che, essendo sopravvissuto ad un incendio, è oggi pronto a rigermogliare, crescere e svilupparsi.

Eric Hobsbawm, in un'ideale lettera indirizzata ad Antonio Gramsci, scritta in occasione del settantesimo anniversario della sua morte, citata anche dall'Onorevole Caterina Pes nella relazione di dichiarazione di Monumento nazionale della Casa Museo, diceva: "Tu, Nino, sei stato molto più che un sardo, ma senza la Sardegna è impossibile capirti".

L'esperienza di "emigrato" vissuta da Antonio Gramsci serve a ricordarci che si deve andare oltre i nostri paesi ma restare saldi sulle proprie radici; bisogna avere consapevolezza del "Mondo Grande e Terribile", della globalità, ed impegnarci a governarla senza subirla.

Studiare e lavorare assieme non per limitare il cambiamento ma per proporre uno più completo che passi attraverso le realtà locali e dalla capacità di mettere a valore le risorse del territorio

e il senso più profondo delle nostre origini senza per ciò scadere nel localismo.

Chiediamo a Lei, Signor Presidente, in qualità di garante della Costituzione, di continuare ad essere luce per le istituzioni, a partire dagli enti locali; le chiediamo di aiutarci a trovare il modo per affrontare questa complessità in maniera non superficiale ma in modo di lasciare qualcosa di positivo per il futuro dei nostri giovani e delle nostre comunità.

Grazie Signor Presidente per la Sua visita, per l'attenzione che ci ha dedicato e un augurio per l'impegno nella costruzione di un' Italia migliore.